

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Ugo La Malfa

Pavia, 12 novembre 1974

Onorevole,

La ringrazio vivamente a nome di tutto il Mfe per la Sua risposta al nostro telegramma. È di grande conforto per i federalisti poter contare sulla Sua azione illuminata e sulle coraggiose posizioni del Pri.

Con le nostre modeste forze anche noi non ci stanchiamo di ripetere che l'unità europea è una questione di fondamentale importanza per la soluzione della crisi italiana. Ma non è facile essere ascoltati. È anche per questa ragione che avevamo promosso la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Ci pare indubbio che l'approvazione di questa legge sarebbe particolarmente opportuna adesso che si profila una disponibilità francese, tanto più che si può sperare di smuovere la pigrizia della nostra classe politica (come degli stessi giornali) più con dei fatti che con delle idee, visto che il mondo italiano sembra esser diventato impermeabile alle idee.

Mi permetto perciò di dirLe che ho avuto spesso occasione di parlare di questa legge (che sta al Senato) con il sen. Cifarelli e a dire il vero speravo in un suo impegno più attivo. Probabilmente c'è una certa mancanza di occasioni di dibattito europeo nel processo di formazione della volontà politica, ed è per questo forse che anche i migliori non sfruttano sempre tutte le possibilità che si presentano. Non possiamo certo risolvere noi questo problema, tuttavia, come gesto di buona volontà, abbiamo deciso di diffondere, a titolo di sollecitazione, la «Lettera europea» che mi permetto di sottoporre alla Sua cortese attenzione.

La prego di accogliere, onorevole, con il mio ossequio, i miei saluti più cordiali

Mario Albertini